

# CONTRO LA LEGGE BAVAGLIO

ROMA

-2

1° LUGLIO

## «Canto contro la legge bavaglio» Giovanna torna sulle barricate

Una ballata scritta per la manifestazione di piazza Navona. Giovanna Marini, col "coro del Testaccio" (una cinquantina di elementi) lancia il suo grido: «Dobbiamo fermarli ora»

### Il colloquio

TONI JOP

ROMA  
tjop@unita.it

Vivere l'utopia aspettando il giorno giusto...che usciti dal contesto...li butteremo giù...»: molto bene, Giovanna, perdo qualche parola, se canti nella cornetta alla fine gracchia, però questo è un canto di battaglia! Mi ricorda qualcosa. Mentre ricordiamo i precedenti di questo didascalismo senza allegorie vi diamo una notizia che può far piacere: Giovanna Marini, che non ha mai smesso di cantare e deprecare il quotidiano, ha scritto una cosa nuova dedicata proprio alla legge bavaglio che la cucina del premier sta cuocendo per tutti noi. Dato che la signora in questione è tra gli autori delle più belle ballate di cuore, di testa e di lotta dei nostri tempi - se ignorate «I treni per Reggio» ecco perché siete un po' sciupati - si spiega che l'evento sia una notizia degna del Movimento. Quale Movimento? L'unico, quello che mette assieme chiunque concepisca pensieri e soprattutto azioni di liberazione. Oggi abbiamo un problema e lo soffriamo in tanti. Quindi, Giovanna, com'è andata? «Mi son svegliata e mi è venuta quasi così, ho chiamato Antonella Talamonti e assieme l'abbiamo finita, lei ha smussato, ha messo i puntini, io sono eccessiva, lo sai. Poi abbiamo mandato il testo ai nostri allievi che sono anche amici. L'hanno letto, hanno detto la cantiamo assieme, vengono in tanti, gran coro del Testaccio il primo luglio alle sei, Piazza Navona...». Come faceva? «Vivereeee l'utopiaaaaa...di gente ce n'è molta che ora non ne può piùuuuu»: brava Giovanna, al diavolo le mediazioni, sei tornata sulle barricate e al linguaggio elementare della comunicazione in una canzone... «E basta



### L'ad di Sky: no al ddl, pronto al carcere

**SKY IN LOTTA** ■ L'amministratore delegato del gruppo in Italia, Tom Mockridge, ha attaccato il ddl «bavaglio»: «È una legge sbagliata, e noi ci batteremo con qualunque mezzo e sistema e se Carelli - direttore di Sky Tg24 - in base alle nuove norme andrà in carcere sono pronto ad andarci con lui».

con 'sta canzone, è un oratorietto breve con voce narrante e coro, dura cinque-sei minuti in tutto». Sì, grazie a Brecht... «Sì. grazie a Brecht, questo è Brecht puro senza Brecht», senza passare dalla categoria della speranza... «E che è 'sta speranza? Quale speranza, dobbiamo farla finita subito, ora». Fatto. Ma ti sei guardata attorno su queste nuove barricate? È tutto a posto oppure abbiamo un problema anche in casa della sinistra? «Non mi far parlare della sinistra, si è lasciata corrodere...», che vuoi dire? «Ti pare che esista la sinistra oggi in Italia? Guardo D'Alema e penso che non ho fiducia in lui, non si comporta come uno che vuole che la gente abbia fiducia in lui... Vendola è a posto, Bersani è una brava persona ma tan-

ta gente se l'è alienata quando faceva il ministro, non l'hanno capito, forse... E poi le Feste dell'Unità: disossate, si vede che le hanno volute raffreddare, non gli andava più quella partecipazione generosa e volontaria che ne faceva un giardino politico fondamentale...così queste cose le fanno altri, come la Lega ancorandole a un pensiero paurosamente vicino al nazismo. Chiedi a un dirigente della sinistra quanto costa un litro di latte o da quanto tempo non usano un mezzo pubblico...vedi un po'?» Di qui, l'innocente festante sul bavaglio... «Mentre scrivevo pensavo anche al vecchio Fausto Amodei e all'ironia che lega lui a Brecht, difendiamo la ragione, difendiamo la Costituzione, tra il comico e anche no».



## UN RISCHIO PER TUTTI I CITTADINI

STAMPA  
E LIBERTÀDavid  
Sassòli  
PARLAMENTO  
EUROPEO

La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire». George Orwell la pensava così. Come mettere freni, limiti, alle libertà? Come regolare una materia che dev'essere pubblica per definizione, nel momento che la giustizia si amministra in nome di tutti? Le intercettazioni pongono problemi certo, ma il governo ha deciso di non risolverli e di imporre un bavaglio. Due i punti di partenza: da quando un atto è pubblico non possono esservi limiti alla diffusione delle informazioni; tutto ciò che non serve al processo dev'essere eliminato. Il governo invece che fa? Colpisce il diritto di cronaca e l'autonomia della magistratura. Sono troppe le intercettazioni? Non so giudicare il troppo o il poco, in un Paese che ogni giorno fa emergere casi di corruzione, attività mafiose, collusioni fra politica, finanza, criminalità e apparati dello Stato. I dati sono allarmanti e ci riferiscono di un'emergenza criminalità che mette in pericolo la sicurezza anche di altri Paesi. Non è un caso che il sottosegretario alla giustizia Usa, Lanny Breuer, abbia ribadito che le intercettazioni sono uno strumento essenziale nella lotta al crimine.

Dire no alla legge bavaglio è parlare di grandi valori. Non è un problema di giornalisti e giudici, ma della sicurezza dei cittadini. Il governo ne aveva fatto una bandiera, alimentando paure e fobie, ma ancora una volta cerca di mettere in sicurezza il ceto politico rispetto agli interessi generali. Difficile spiegare in Europa quello che accade in Italia. Difficile raccontare di un Parlamento bloccato da leggi che interessano il premier mentre aumenta la disoccupazione giovanile e le imprese chiudono. Anche per questo saremo giovedì in piazza Navona. ♦